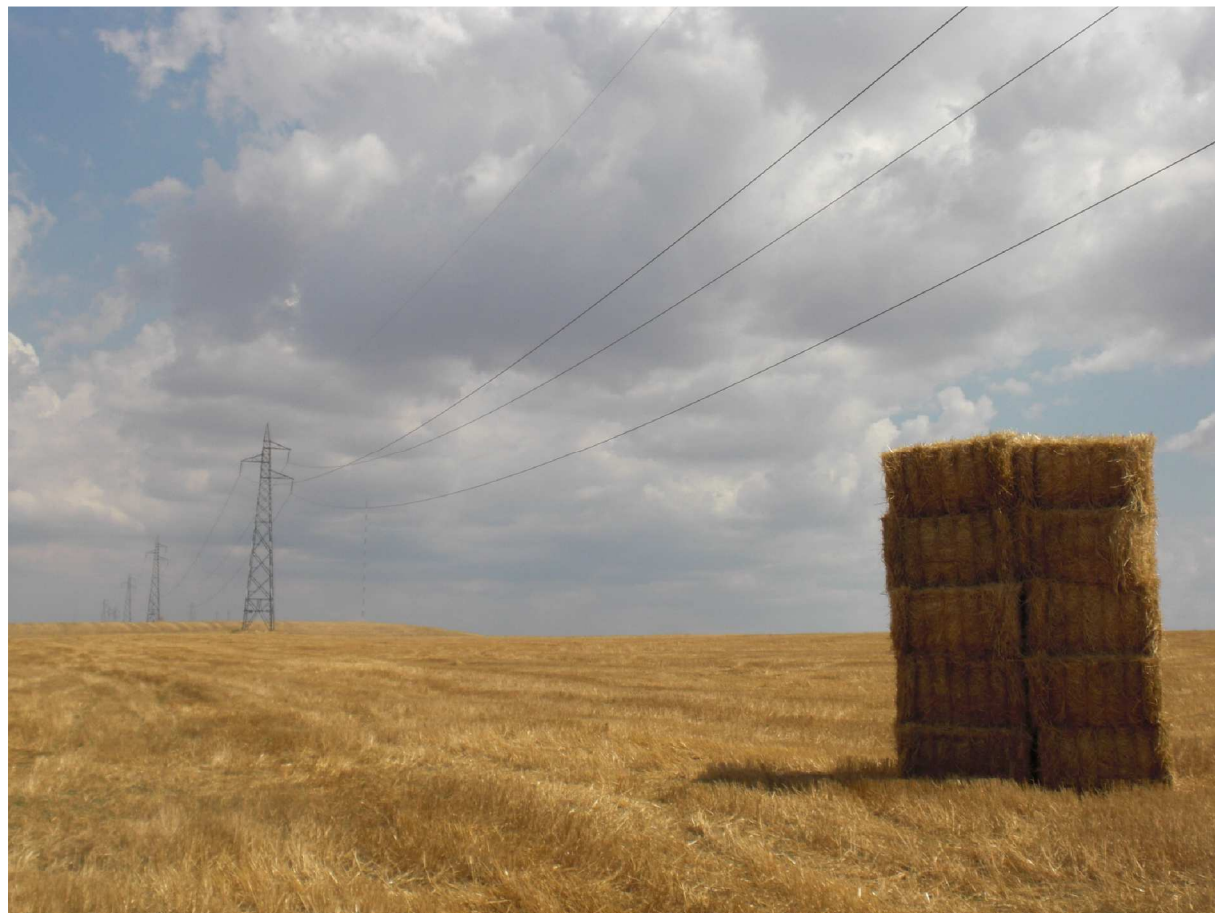


REGIONE BASILICATA
Comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio (PZ)



Parco Eolico Piano delle Tavole

Studio di Progettazione

Energheia s.r.l.

Via Isabella Morra, 3 - 85029 Venosa (PZ)

PROGETTO DEFINITIVO

DATA : Dicembre 2010

AGGIORN. :

ALLEGATO

A.17.a

Introduzione al SIA

SCALA :

VRG WIND 127 Srl

I REDATTORI DEL S.I.A.



ing. Egidio COMODO
ing. Giovanni SANTARSIERO
geol. Raffaele NARDONE

Referenti: Ing. Fedele Manolo FIORINO
Geom. Michele BENEDETTO

Questo elaborato è di proprietà di Veronagest SpA ed è protetto a termini di legge

METODI DI VALUTAZIONE PER LA STIMA DEGLI IMPATTI

La **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** è solo una delle possibili metodiche di valutazione (anche se la più istituzionalizzata) utilizzabile per stimare gli impatti sull'ambiente di progetti o di programmi di trasformazione.

Esistono diverse altre metodiche di valutazione affidabili tra le quali troviamo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l'Analisi del Ciclo di Vita (LCA), molte metodiche di valutazione multicriteria.

La **VAS** è, in corso di istituzionalizzazione ormai molto avanzata, si tratta dell'obbligo, in capo ad ogni strumento urbanistico di nuova approvazione di elaborare una compiuta valutazione dei suoi impatti ambientali previsti e delle relative alternative.

La **LCA (Analisi del Ciclo di Vita)**, invece, è una metodica regolata da apposite Norme UNI, che si può applicare ad ogni prodotto, processo o materiale, ma anche ai progetti di insediamenti o impianti, e che è rivolta a definire gli impatti diretti ed indiretti, in termini di consumi di materia ed energia, dell'oggetto di valutazione attraverso tutto il suo "ciclo di vita" (dalla produzione delle materie prime allo smaltimento finale dei residui passando per tutte le attività necessarie alla sua gestione e manutenzione).

Le **Valutazioni Multicriteria** sono una vastissima famiglia di metodi di valutazione caratterizzati dal mettere a confronto una scelta al variare dei criteri di valutazione e, soprattutto, della loro importanza reciproca. Si tratta di uno strumento per indagare il variare di ordinamenti di preferibilità in funzione dell'importanza che diamo all'una come all'altra priorità.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale (**SIA**) fornisce gli elementi atti a giustificare l'interesse per la realizzazione dell'opera nel contesto territoriale pertinente e la sua compatibilità con le programmazioni di settore e generali: motiva, inoltre, le ragioni che consigliano il dimensionamento previsto nel progetto escludendo le principali alternative.

Esso fornisce un quadro delle condizioni dell'ambiente, con riferimento ad ogni dimensione pertinente in quanto coinvolta o coinvolgibile (anche presuntivamente) negli effetti diretti ed indiretti del progetto.

A questo scopo opera in genere producendo carte tematiche, mappe con inserimento del progetto e delle opere ausiliarie, schizzi, foto e restituzioni grafiche del sito ante e post l'intervento stesso. In questa parte del documento vengono normalmente inserite le valutazioni sintetiche, facendo uso di metodiche di rappresentazione come matrici, diagrammi etc.

Uno Studio di Impatto Ambientale, attraverso la Valutazione di Impatto Ambientale, normalmente si avvale di diverse tecniche per organizzare le informazioni e gerarchizzare l'esposizione:

- in un primo momento possono essere utilizzate **liste di controllo** allo scopo di rendere conto delle diverse dimensioni coinvolte nel problema;
- per aiutare i passaggi cruciali del ragionamento e la loro messa in gerarchia possono essere realizzati **networks** (o "alberi di pertinenza");
- quindi, come fondamentale strumento di rappresentazione possono essere elaborate alcune **matrici** qualitative normalmente organizzate in sequenza;
- infine, per mostrare in modo ordinato classi di risorse e/o di fenomeni prodotte **carte tematiche**.

Allo scopo di definire i contenuti vengono normalmente consultati esperti per i punti più specialistici e per costruire in modo collegiale le stime di impatto e relazione che costituiscono il cuore della valutazione.

In termini di processo di costruzione del S.I.A. riveste primaria importanza identificare il tipo di progetto e le sue conseguenze primarie di natura ambientale allo scopo di identificare il più idoneo approccio alla valutazione.

Secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 10 agosto 1988 n° 377 e dal successivo D.P.C.M. 27 dicembre 1988, lo Studio di Impatto Ambientale si articola in tre "quadri":

Quadro di Riferimento Programmatico

Quadro di Riferimento Progettuale

Quadro di Riferimento Ambientale

Un corretto Studio di Impatto Ambientale non può prescindere da un'accurata descrizione, selezione, e valutazione comparata, delle "alternative", siano esse di tipo tecnologico, gestionale o localizzativo.

E' anzi possibile affermare che è proprio nella "generazione" e nel confronto delle alternative che risiede buona parte del valore aggiunto dallo Studio di Impatto Ambientale al progetto. L'accuratezza della descrizione dell'ambiente e dei potenziali impatti determinati dalla realizzazione di un dato progetto, oltre a rappresentare un incremento della conoscenza inerente il problema e quindi una riduzione dei rischi ad esso connessi, può permettere la definizione di opportune misure

di mitigazione (o compensazione) ovvero generare alternative progettuali che, -a fronte, spesso, di costi di investimento e/o oneri di gestione superiori-, risultano dominanti (ossia preferibili) rispetto all'ipotesi originaria per quanto concerne gli impatti ambientali e sulla salute pubblica.

La generazione di alternative rappresenta quindi una fase decisiva dello Studio di Impatto Ambientale e può essere generalmente articolata come segue:

- descrizione dell'opzione zero;
- descrizione delle alternative tecnologiche e/o gestionali;
- descrizione delle alternative localizzative;
- definizione di criteri e parametri per il confronto delle alternative (studio e valutazione comparata dei potenziali impatti e del Quadro di Riferimento Programmatico);
- studio di misure di mitigazione e compensazione (alternative mitigate).

In particolare, il Quadro di Riferimento Ambientale definisce:

- (a) l'ambito territoriale ed i sistemi ambientali interessati dal progetto entro cui è da presumere possano, cioè, manifestarsi effetti significativi,
- (b) descrive, quindi, i sistemi ambientali interessati se del caso ponendo in evidenza le criticità di equilibri naturali od antropici esistenti,
- (c) individua le aree i componenti ed i fattori ambientali che manifestano un certo grado di criticità, in riferimento all'opera, e le relazioni tra questi,
- (d) documenta gli usi previsti delle risorse (rifiuti industriali), la loro articolazione, la priorità nel loro uso e trattamento, gli ulteriori usi potenziali ed alternativi,
- (e) documenta i livelli di qualità dell'ambiente preesistenti ed i fenomeni di degrado in corso, mitigabili o non con l'opera prevista.

Ciò significa anche:

- stimare qualitativamente e quantitativamente gli impatti diretti ed indiretti, sia positivi sia negativi;
- descrivere le modificazioni delle condizioni d'uso e della fruizione del territorio e delle attività che in esso si svolgono;
- esaminare l'evoluzione in corso delle componenti e dei fattori ambientali con stime sulle dinamiche critiche in corso.

Da quanto appena esposto si evince che è possibile adottare una diversa metodica per eseguire una valutazione degli impatti ambientali indotti da una qualsivoglia opera eseguita dall'uomo. Come per tutte le attività umane sono riscontrabili pregi e difetti, e non fanno eccezione le metodiche di VIA.

S.I.A. DEL PARCO EOLICO “PIANO DELLE TAVOLE”.

Il presente Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) è redatto ai sensi del **D. Lgs. 152/2006** e successive modifiche e della **Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 47** della Regione Basilicata, denominata **"Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale e norme per la Tutela dell'Ambiente"** che ordina a scala regionale la materia "al fine di tutelare e migliorare la salute umana, la qualità della vita dei cittadini, della flora e della fauna, salvaguardare il patrimonio naturale e culturale, la capacità di riproduzione dell'ecosistema, delle risorse e la molteplicità delle specie", come riportato testualmente **all'art. 1** delle Norme Generali, ed è riferito al progetto proposto da VRG WIND 127 del GRUPPO VERONAGEST e redatto dalla società ENERGHEIA SRL. per la realizzazione di un parco eolico nei territori dei comuni di BANZI e PALAZZO SAN GERVASIO (PZ).

Il documento si articola secondo i seguenti i Quadri di Riferimento:

a) Quadro di Riferimento **PROGRAMMATICO**: fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale;

b) Quadro di Riferimento **PROGETTUALE**: *descrive il progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi effettuati, nonché l'inquadramento nel territorio, inteso come sito e come area vasta interessata;*

c) Quadro di Riferimento **AMBIENTALE**: definisce l'ambito territoriale ed i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi perturbazioni significative sulla qualità degli stessi, con particolare attenzione a:

- impatto sul territorio, sulla flora e sulla fauna;
- analisi del rumore;
- rischio incidenti;
- impatto percettivo;
- impatto sul patrimonio naturale.

In questa sezione, inoltre, sono riportate tutte le misure di mitigazione adottate per il parco in questione, nonché i benefici che ne deriverebbero dall'installazione dell'impianto nei comuni interessati.

Nel presente progetto si è optato per utilizzare due metodi di valutazione degli impatti, sia per poter meglio identificare gli impatti diretti e indiretti, sia per meglio approfondire le singole componenti ambientali coinvolte (direttamente e/o indirettamente) e/o impattate.

I metodi scelti, pertanto, sono:

- a) redazione di **cartografie tematiche** per poter evidenziare le diverse componenti ambientali e le loro interazioni con il contesto progettuale, attraverso una analisi qualitativa del dato. Tale metodologia permette, se utilizzata con esperienza e sapienza, di identificare, individuare e gerarchizzare tutte le componenti ambientali interessate direttamente e/o indirettamente dal progetto.
Inoltre, se tale metodologia è utilizzata con sistematicità di tipo grafico, di tipo rappresentativo e di tipo estensivo, è in grado di inglobare in se anche il metodo delle **liste di controllo**, dato che tali elaborati possono essere analizzati come dato di tipo quantitativo (e non qualitativo);

- b) **matriciale** causa/effetto in cui sono presi in considerazione sia le componenti (elementi costitutivi dell'ambiente) che i fattori ambientali (elementi che costituiscono causa di interferenza e di possibile perturbazione nei confronti delle componenti ambientali) per realizzare i possibili scenari afferenti agli Elementi d'Impatto.